

ASSEMBLEA ANNUALE

RELAZIONE DI PRESIDENZA

Esercizio 2013

Lubian Rolando

Bassano del Grappa, 26 gennaio 2013

1. ASSOCIATI
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI
3. ATTIVITA' OPERATIVE
4. ATTIVITA' PROMOZIONALI
5. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE
6. RAPPORTI ESTERNI
7. FATTI RILEVANTI
8. CONCLUSIONI

1. ASSOCIATI

La stagione 2013 ha visto l'iscrizione di nr. 2.148 soci ordinari, con una flessione di 128 iscritti, il che rappresenta, in un periodo di forte disagio economico sociale, un buon risultato. Di contro, i soci straordinari sono rimasti in numero di circa 700, pari alla precedente stagione.

Numero associati e classi di età			
anno	Soci ordinari	minorenni	totale
2012	2.075	201	2.276
2013	1.973	175	2.148

Analizzando in modo più analitico i dati per flusso d'età, i soci si collocano nel seguente modo:

Anno	< di 14 anni	14 - 18	18 - 30	31 - 50	51 - 70	> di 70 anni
2012	99	102	201	792	851	231
2013	98	77	204	715	819	235

Esaminiamo ulteriormente la composizione:

a) secondo provenienza

anno	comuni bacino	comuni extra bacino	totale
2012	827	1.449	2.276
2013	722	1426	2.148

b) secondo area geografica

anno	Concessione	Resto Veneto	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia
2012	827	1.221	171	41	16
2013	722	1.206	191	27	2

c) fuori area Concessione ma Veneto

anno	Vicenza	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona
2012	816	11	238	6	96	22	38
2013	818	9	229	2	86	19	43

d) extra Veneto

anno	Piemonte	Lombardia	EmiliaR	Trentino A.A.	Marche Umbria	Toscana	Friuli	Altre
2012	14	31	122	1	29	8	3	53
2013	12	45	128	1	19	7	5	3

Il numero di permessi utilizzati :

anno	Permessi usufruiti	% permessi usufruiti
2012	58.068	53,38
2013	49.482	48,79

La scelta permessi effettuata dai soci in relazione alla zona di pesca frequentata, è risultata la seguente:

anno	no-kill (%)	artificiale (%)	pronta catt. (%)	brenta norm. (%)
2012	5.704 (9,82)	6.172 (10,62)	34.174 (58,86)	12.018 (20,70)
2013	4.016 (8,12)	2.597 (05,25)	32.219 (65,11)	10.650 (21,52)

mentre le catture sono state:

anno	Trofeo e spec.	pronta cattura	brenta norm.	totale	media pescatore
2012	519	70.982	10.487	81.848	35,96
2013	222	61.462	8.797	70.480	32,82

e relativamente al temolo e alla specie ibrido di marmorata, registriamo le seguenti catture:

anno	temolo	Ibrido di marmorata	Segnalaz. marmorata
2012	205	160	253
2013	84	180	189

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Consiglio Direttivo si è riunito 11 volte, mentre il Comitato dei Revisori dei Conti si è riunito 4 volte.

Nel corso del 2013 abbiamo registrato una variazione nell'aspetto organizzativo, con l'inserimento nel C.D. del Consigliere Andriolo Stefano quale aiuto al Direttore Tecnico Nassi Giuseppe. Il Consigliere Andriolo Stefano è stato cooptato in seguito alle dimissioni del Consigliere Marcon Florindo.

Ferme le altre funzioni e deleghe.

I verbali delle riunioni sono stati messi a disposizione dei soci sul nostro sito, nell'area a loro riservata. Ricordo ancora che il sito dell'Associazione, oltre naturalmente alle fonti dirette, è il sito dove recuperare tutte informazioni.

3. ATTIVITA' OPERATIVE

Amministrazione

La gestione amministrativa è stata svolta con l'impegno della presidenza e ha consentito ancora una volta un notevole risparmio economico, mantenendo una conduzione trasparente e corretta rispetto alle sempre più impegnative disposizioni di legge, che hanno ormai giustamente stravolto la "casareccia" gestione in atto di solito nelle associazioni senza scopo di lucro: contabilità gestionale, privacy, sicurezza...siamo ormai pienamente coinvolti in obblighi una volta inesistenti.

Con il trascorrere del tempo tutti questi aspetti tendono a rientrare tra le cose abituali; date addirittura per certe tanto da ignorarne quasi l'esistenza. Mi piace pensare che siano in molti tra gli associati ad averne constatato l'utilità e ad apprezzare l'ammodernamento costante che si imprime alla gestione dell'Associazione.

Recuperi

La stagione si è aperta, come di consueto, con la pesca cosiddetta di "preapertura", utilizzando i canali emissari del Fiume, sottoposti già dal mese di febbraio alle operazioni di asciutta.

Particolarmente gravose anche quest'anno le operazioni di recupero, dirette dal nostro D.T. Nassi Giuseppe e che hanno visto la partecipazione complessiva di una quarantina di volontari.

Tali operazioni hanno consentito il recupero delle seguenti quantità:

	Riepilogo	2012	2013
ROGGIA CONTESSA e derivata Santa Romana		77	220
ROGGIA GRIMANA NUOVA		151	145
ROGGIA REZZONICO		40	38
ROGGIA ISACCHINA INFERIORE		60	110
ROGGIA MUNARA		183	85
ROGGIA MORANDA		70	155
ROGGIA ROSA'- BALBI		350	500
ROGGIA ISACCHINA SUPERIORE		500	605
ROGGIA CIVRANA		2	20
ROGGIA TRONA		110	42
ROGGIA MICHELA		60	20
ROGGIA MOLINA da Molino Rossetto		20	18
ROGGIA MOLINA VICA		25	10
ROGGIA BERNARDA		722	688
CANALE MEDOACO		40	65
CANALE MIGNANO e TRONCO BASSO		0	150
ROGGIA DOLFINA VICA CAPPELLA		1.020	1.045
CANALE UNICO da Crosara a Molino Rossetto con scarichi		60	35
ROGGIA VITELLA		40	45
ROGGIA GRIMANA VECCHIA		115	90
RIPASSI VARI		8	58
	TOTALE	3.653	4.144

Di cui 1.255 temoli.

La prassi di utilizzare una parte del reticolo di irrigazione quale ambiente per l'accrescimento, rende effettivamente in qualità e quantità. Va da sé che le quantità di novellame immesse dovrebbero produrre molto di più ma ci accontentiamo, anche nella considerazione che alcuni canali sono in zone di difficile controllo... con le conseguenze del caso.

Ulteriori attività di recupero si sono svolte nell'arco dell'anno, in seguito a processi di intervento in alveo per le più svariate cause: asciutte straordinarie di canali (Mignano, Burgo, Marzotto) e interventi in alveo (svaso Pianello - rafforzamento argini a Bassano del Grappa e Cartigliano – Superstrada). La necessità di rispondere con immediatezza anche alle richieste improvvisate, pone la necessità di personale e attrezzatura sempre disponibile e pronta. E' chiaramente un "lavoraccio" al quale si aggiungono le semine, la sorveglianza e la manutenzione ordinaria e straordinaria, impianto di Cismon non escluso.

Particolari congratulazioni vanno fatte alla Eusebio Energia Spa, che ha saputo organizzare e condurre, con l'aiuto di biologi e ittiologi (coinvolto anche il nostro Dr. Salviati), l'operazione di svaso del Pianello in maniera chirurgicamente perfetta e senza invasività alcuna. Certo che esistono delle norme, ma è altrettanto vero che non poche volte si cerca di aggirarle. Non è avvenuto e tutto si è svolto nella massima correttezza, a tutto vantaggio del nostro Fiume.

Semine

Nel corso dell'anno si è provveduto alle seguenti immissioni:

Fornitore	Temolo novellame	Marmorata novellame	Fario St. novellame	Iridea novellame	Marmorata adulte	Fario St. adulte	Iridee adulte
	Numero	Numero	Numero	Numero	Kg	Kg	Kg
Foglio	4.000						
Grosselle							8.320
Itt. Vic.		5.650	118.000	90.000	725	1.165	7.300
totali	4.000	5.650	118.000	90.000	725	1.165	15.620

Quanto sopra riportato non tiene conto dei circa 4.150 kg di salmonidi e 1.255 capi di temolo recuperati dall'accrescimento nelle bandite e immessi nel Fiume a sud della diga Mignano.

Dati più analitici sono riportati nel sito dell'Associazione.

Il tutto entro i limiti della carta ittica 2013 e nell'intendimento di quanto contenuto nel disciplinare consegnatoci. Riportiamo per opportuna conoscenza i dati contenuti nella carta ittica 2013:

BACINO BRENTA

Zona Concessione	Specie	Quantità
Zona pronta cattura Pianello, Canale Mignano, Canale Cavilla e Bacino di Campolongo	Iridee – pronta cattura	Kg 11.000
Zona Pronta cattura Bassano Sud	Iridee – pronta cattura	Kg 1.500
Rogge derivate	Iridee – pronta cattura Iridee – novellame Fario sterili – novellame	Kg 10.500 n. 100.000 individui n. 100.000 individui
Asta Fiume Brenta	Avannotti di Trota Marmorata Fario sterili – novellame Iridea – novellame Temoli - novellame	Nei limiti della disponibilità Nei limiti della disponibilità fino ad un max di 500.000 individui n. 200.000 individui n. 15.000 individui

Zona Libera	Specie	Quantità
Rogge derivate	Iridee – pronta cattura	Kg 700

Note particolari per le zone SIC e ZPS

Ricadono all'interno di siti della Rete Natura 2000:

- 1) il tratto superiore del Fiume Brenta, dai confini con la Provincia di Trento fino alla traversa di Collicello, compreso il canale Cavilla e il torrente Cison.
- 2) il tratto inferiore del fiume Brenta, dal ponte Nuovo di Bassano del Grappa a valle fino alla Provincia di Padova, compresi la derivazione Trona e tratto terminale della roggia Bernarda, il canale Medoaco e il tratto iniziale del Canale Unico

Il piano di immissione relativo a queste zone è stato sottoposto a valutazione di incidenza.

I quantitativi di materiale ittico di cui è consentita la semina devono intendersi quale quantitativo massimo.

Da escludere le immissioni di Trota fario. Le immissioni di Trota iridea sono da considerarsi sostitutive delle immissioni con Trote fario sterili e giustificate esclusivamente dall'irreperibilità di quest'ultime.

E' preferibile effettuare le immissioni con novellame 5/6 cm. anziché utilizzare avannotti con sacco da riassorbire.

Gli avannotti di Trota Marmorata possono essere immessi solo se provenienti da Ittiocultura e/o da Veneto Agricoltura (ceppo Brenta)

e quella che ci è stata consegnata per il 2014:

BACINO BRENTA

Zona Concessione	Specie	Quantità
Zona pronta cattura Pianello, Canale Mignano, Canale Cavilla e Bacino di Campolongo	Iridee – pronta cattura	Kg 6.000
Zona Pronta cattura Bassano Sud	Iridee – pronta cattura	Kg 1.500
Rogge derivate	Iridee – pronta cattura Iridee – novellame Fario sterili – novellame	Kg 8.000 n. 50.000 individui n. 80.000 individui
Asta Fiume Brenta	Trota Marmorata Fario sterili – novellame Temolo - novellame Temolo (ceppo Adriatico)	Nei limiti della disponibilità Nei limiti della disponibilità fino ad un max di 700.000 individui Nei limiti della disponibilità fino ad un max di 15.000 individui Nei limiti della disponibilità

Zona Libera	Specie	Quantità
Rogge derivate	Iridee – pronta cattura	Kg 500

Note particolari per le zone SIC e ZPS

Ricadono all'interno di siti della Rete Natura 2000:

- 1) il tratto superiore del Fiume Brenta, dai confini con la Provincia di Trento fino alla traversa di Collicello, compreso il canale Cavilla e il torrente Cison.
- 2) il tratto inferiore del fiume Brenta, dal ponte Nuovo di Bassano del Grappa a valle fino alla Provincia di Padova, compresi la derivazione Trona e tratto terminale della roggia Bernarda, il canale Medoaco e il tratto iniziale del Canale Unico

Il piano di immissione relativo a queste zone è stato sottoposto a valutazione di incidenza nel 2010. I quantitativi indicati sono inferiori rispetto a quelli oggetto di valutazione.

I quantitativi di materiale ittico di cui è consentita la semina devono intendersi quale quantitativo massimo.

Da escludere le immissioni di Trota fario. Le immissioni di Trota iridea sono da considerarsi sostitutive delle immissioni con Trote fario sterili e giustificate esclusivamente dall'irreperibilità di quest'ultime.

E' preferibile effettuare le immissioni con novellame 5/6 cm. anziché utilizzare avannotti con sacco da riassorbire.

Le immissioni di Trota Marmorata possono essere effettuate solo con materiale proveniente da Itticoltura e/o da Veneto Agricoltura (ceppo Brenta)

Il pesce adulto di tipo iridea per la pronta cattura viene immesso nelle zone dedicate, regolarmente il venerdì di ogni settimana (purché non festivo ed in tale caso avviene

il giorno precedente o seguente) e sono alternate settimanalmente nei luoghi riportati nelle riproduzioni geografiche stampabili, reperibili nel sito web.

A proposito del materiale da pronta cattura, lagnanze possono anche essere accettate, ma non sono tollerabili quelle che mettono in dubbio l'esecuzione delle semine.

Ricordo che le operazioni di immissione del venerdì sono effettuate con prelievo dagli impianti in orari perfettamente accessibili (7,30 – 9,00) per cui chiunque vi può partecipare; anzi, la disponibilità a “portare i secchi di pesce“ è ben gradita dai soliti volontari, che meriterebbero dimostrazioni di riconoscimento e non critiche per quanto si adoperano a beneficio della collettività.

Chiarito l'argomento della frequenza delle semine, vorrei soffermarmi un attimo a considerare le ulteriori argomentazioni di protesta: le trote sono piccole, le trote sono grandi, non hanno la coda, manca una pinna...

Ma è così difficile comprendere che si tratta di materiale di allevamento, sempre gli stessi peraltro, ma che nei vari periodi dell'anno possono avere materiale diverso, un po' più piccolo, un po' più grande, un po' più fitto, diverso comunque nelle varie partite?

Da parte nostra il massimo affinché il pesce abbia le caratteristiche più soddisfacenti, ma necessita da parte del pescatore un maggior senso di coscienza circa il fatto che scegliere l'opzione “pronta cattura” ha un significato ben diverso dalla pesca naturale ed è sottoposta forzatamente alle regole e condizioni di mercato.

Ricordiamo che i piani di immissione per le acque della nostra Concessione prevedono, quale pesce adulto nel fiume Brenta, al di fuori delle zone “pronta cattura”, la sola immissione di trote marmorate e fario sterili che, nella loro forma matura, non esistono sul mercato ma devono, se dobbiamo questa tipologia, essere prodotte in impianto o attendere il loro accrescimento in ambiente naturale. **Altre soluzioni non sono possibili!**

Lanci di novellame di trota iridea, previa autorizzazione e secondo le forme espresse nella carta ittica, al di fuori delle aree previste per la pronta cattura, avvengono in forma assai limitata; disposizioni che abbiamo sempre rispettato.

Esiste il problema delle zone di “pronta cattura” istituite nel corso del Fiume, in particolare modo “Pianello” e “Bacino Mignano”. Bisognerà quanto prima sostituire il materiale alloctono con quello autoctono o, quanto meno, sterile. I prezzi di mercato di quest'ultimo, sono più del doppio della specie iridea per cui le opzioni possibili sono due: aumento del prezzo del permesso o diminuzioni delle semine. Nessuna altra alternativa.

Se pensiamo al grosso impegno di modifica culturale che abbiamo chiesto ai nostri pescatori in questi ultimi anni, anticipando a volte quelle che sarebbero state le normative europee, possiamo accettare anche il fatto che le nostre acque siano ancora oggi, sia pure in minima parte, popolate da materiale alloctono: un passaggio così incisivo, al fine di consentire il minor impatto possibile a fronte della soddisfazione del nostro essere pescatori, pretendeva, come è stato fatto, un passaggio

dall'invasività totale, al ritorno biologicamente accettabile, nel solo modo con il quale si è operato: graduale .

A nostro parere la eliminazione totale della specie iridea, potrà essere oggetto di esame solo e in quanto sostituibile con specie fario sterile e a prezzi di mercato meno speculativi.

Sorveglianza

Abbiamo un ottimo gruppo di Guardie Volontarie; si è riunito 12 volte sotto il coordinamento del responsabile della sorveglianza, Consigliere Lino Colzato. Le riunioni hanno avuto il compito di mantenere aggiornato il personale sulla normativa e di programmare i turni di sorveglianza settimanale.

Il 2013 è stato il primo anno di applicazione del nuovo regolamento di polizia provinciale e credo di poter affermare, senza tema di smentite, che la programmazione, con l'ausilio anche delle forze di polizia volontaria di altre organizzazioni, finalmente non in sovrapposizione con la nostra organizzazione, ha permesso lo svolgimento del compito senza “soffocare” gli Associati.

I risultati sono stati evidenti ed il controllo ha portato a sanzionare diversi illeciti, alcuni dei quali anche di una certa gravità, tanto da avere, per la prima volta, decretata la non accettazione alla qualifica di socio.

Riporto testualmente il disposto, affinché vengano segnalate dai soci eventuali situazioni non rispondenti:

“REGOLAMENTO PROVINCIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA ATTIVITA' DI VIGILANZA VOLONTARIA IN MATERIA VENATORIA E ALIEUTICA SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA”, il cui punto saliente recita testualmente:

“Il servizio di vigilanza sulla pesca è effettuato esclusivamente dalle guardie volontarie che svolgono il proprio servizio su disposizione del coordinamento provinciale o, previo accordo con lo stesso, secondo le disposizioni delle associazioni concessionarie dei Bacini di pesca della provincia di Vicenza, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di coordinamento diramate dal comandante del Corpo di polizia provinciale o suo delegato”.

Abbiamo potuto finalmente effettuare una sorveglianza in maniera sinergica e maggiormente funzionale alle nostre necessità, producendo anche un buon risparmio economico e ciò non guasta certamente.

Rivolgo un doveroso ringraziamento alle Associazioni di G.V. esterne alla nostra Associazione che, nello spirito della normativa richiamata, hanno saputo mettere a disposizione quando richiesto, con tutta correttezza, il loro organico organico.

Alla Polizia Provinciale un particolare ringraziamento per il notevole supporto alle nostre attività.

“Ittiocultura Vicentina” - Allevamento di Cismon del Grappa

Al 31 dicembre 2013 la consistenza della popolazione ittica in impianto era costituita da:

- Novellame marmorata da accrescimento per riproduzione + 2 anni ca 5.000 pezzi, 4/5 per kg. Sono a maturità riproduttiva a fine 2014;
- Novellame marmorata da immissione, circa 60.000 pezzi, misura 6/9;
- Marmorate adulte +3 anni, soggetti maturi ca. 300 pezzi; hanno prodotto circa 200.000 uova;
- Marmorate adulte +anni, da riproduzione, circa 200 capi;
- uova embrionate di fario sterili ca. 110.000; (in arrivo 300.000)
- Novellame iridee da immissione, misura 6/9, circa 100.000 unità (rogge);
- Novellame iridee da immissione, misura 3/5, circa 150.000 unità (accrescimento p.c.);
- Iridee adulte da immissione, 4 x kg, circa 20 q.li. (pronta cattura)

L'impianto è a regime e tende a sostituire completamente l'approvvigionamento da fonti esterne, che non siano uova embrionate. Il mercato di fornitura attuale delle uova di fario sterile è quello nazionale mentre, svolte tutte le pratiche per l'ottenimento delle autorizzazioni di legge, (al nostro impianto è stato assegnato il codice Uvac 6428), attualmente importiamo dalla Spagna le uova embrionate di trota iridea.

Si innesta a questo punto la grave problematica dell'approvvigionamento di acqua di sorgiva. Una datata convenzione Comune di Cison, Etra Spa, Veneto Agricoltura Spa e Provincia di Vicenza, ci assegnava il surplus dell'esistente bacino di raccolta della sorgiva di Cison del Grappa, indicata in 3 lt/secondo (in realtà ne pervenivano anche 5/6) senza comunque costituire una servitù e un diritto. In sostanza se esisteva scarico dal troppo pieno avevamo l'acqua; contrariamente no.

Negli anni successivi e' stato costruito un nuovo serbatoio di raccolta, con dismissione del vecchio. Da quel momento progressivamente l'alimentazione d'acqua si è ridotta costantemente, fino alla fornitura attuale di circa 0,600 lt/secondo. Del tutto insufficiente e direi inutile.

Se consideriamo che nel frattempo, l'attuale sviluppo dell'avannotteria dell'impianto ha comportato la necessità di cicli continui (ogni tre mesi arriveranno circa 250.000 uova di trota iridea, alle quali aggiungiamo la concentrazione invernale della produzione di marmorate, che già nel 2014 prevediamo potrà essere di circa 800.000 uova e aggiungiamo poi le circa 500.000 di trota fario sterile, è chiaro che la soluzione del problema diventa improrogabile.(*)

Deve essere chiaro a tutti che non commercializziamo pesce, ma siamo deputati al salvataggio delle specie in via di estinzione, compito affidatoci dalle normative vigenti. Opportuno sarebbe che a tale scopo partecipassero, oltre che i pescatori (i quali sono coinvolti non solo economicamente ma anche nella limitazione dell'esercizio della pesca con il divieto di trattenere specie protette) anche qualche istituzione pubblica direttamente interessata e preposta alla materia, magari rinunciando al lusso di qualche sede e a qualche convegno.

Gli obblighi e le necessità sanitarie hanno imposto nel corso del 2013 una scelta doverosa: cambiare il fornitore di mangime. La casa storica che seguiva l'impianto, Aller Acqua Spa, si è dimostrata del tutto incapace di darci l'assistenza sanitaria che il nostro allevamento ormai pretende. Il perdurare per lunghi mesi della torbidità del torrente Cismon, ha creato notevoli problemi al materiale ittico in avannotteria (assenza di acqua sorgiva con forti depositi di materiale sospeso) e l'inutile richiesta di assistenza, sia presso il fornitore di mangime che presso Veneto Agricoltura Spa (il rimando continuo della visita in loco – pur assicurata settimanalmente ma altrettanto settimanalmente rinviata), ha sortito la mancata presenza di un veterinario dedicato, necessario per una corretta assistenza di profilassi antibatterica. A poco è servita l'esperienza del personale in loco e il risultato finale è stato quello di perdere l'80% della produzione invernale.

Il nuovo fornitore è la ditta A.I.A. Spa (più nota come Veronesi Spa), che ci assicura una presenza veterinaria nel giro di 48 ore dalla chiamata e del tutto gratuita, essendo inserita nel contratto di fornitura. La collaborazione si è dimostrata da subito efficiente e risolutiva. All'occorrenza vengono tarati mangimi appositi, calibrati sul materiale in giacenza e la somministrazione avviene con calcoli precisi in relazione alla portata e tempo di ricambio dell'acqua.

Noi ce la mettiamo tutta e con una piccola dose di fortuna le cose possono solo migliorare. Va considerato che malgrado i vari intoppi, il decorso economico 2013 è stato assolutamente positivo, tanto da rimborsare parte delle anticipazioni fatte dal Bacino Fiume Brenta negli anni precedenti.

Un bel risultato se solo pensiamo che fino al 2011 l'impianto era finanziariamente dipendente, che il 2012 ha chiuso in pareggio e finalmente nel 2013 iniziamo a recuperare il capitale investito. A regime quindi, l'impianto non solo si mantiene ma produce anche avanzo di gestione.

La necessità di potenziare l'impianto ha visto il ricorso ad una serie di investimenti, il più importante dei quali è stata la copertura dell'incubatoio esterno in modo da consentire l'operatività dei volontari anche con temperature che in loco, d'inverno, vanno in negativo ben oltre lo "0".

L'impianto si è adeguato alle nuove disposizioni in materia di benessere del pesce e normative igienico – sanitarie. Istituito il registro delle visite e fatto il layout dell'impianto con calcolo del deflusso dell'acqua per ogni vasca. Nel corso del 2014 si renderà necessario il ricambio di tutte le attrezzature per la manipolazione del pesce: le normative igieniche impongono attrezzature dedicate, suddivise per zona e per tipologia. Tutti i registri di carico e scarico, trasporto, mortalità sono in uso conforme. Il congelatore per il pesce scartato è in funzione e lo smaltimento avviene secondo le norme previste e fatto da aziende specializzate.

E' regolarmente praticata la profilassi agli automezzi; costruita la stanza prefabbricata isolata per il mangime e viene praticata la derattizzazione.

E' evidente che, malgrado il grave impegno creato dalla burocrazia che pesa sull'impianto, in conseguenza alle normative sulla pesca oggi esistenti e che vedranno

quasi sicuramente ulteriori future modifiche restrittive, l'unica possibilità di ripopolamento delle nostre acque, non solo ai fini della pesca sportiva, è un aumento della produttività dell'impianto di Cismon del Grappa.

Salvaguardia fluviale

Ancora interventi in alveo nel corso del 2013. Alcuni di grande rilevanza: basta pensare all'impatto della nuova pedemontana nel tratto di attraversamento del Fiume. La collaborazione con l'Impresa appaltatrice, Genio Civile e la nostra Associazione è a dire poco perfetta. Il costante e continuo monitoraggio consente di affermare che i danni all'ambiente fluviale sono contenuti entro limiti più che accettabili.

A fine agosto, inizio mese settembre (ultimo periodo utile per la pesca), periodo quindi importante per la nostra attività, l'Amministrazione comunale di Bassano del Grappa ha iniziato (e terminato nel corso del mese di ottobre) lavori di ammodernamento e consolidamento della riva DS, a nord della località denominata "Arcon" - zona "No - Kill", zona particolarmente ambita dai pescatori, soprattutto foranei.

L'intervento consente ora l'utilizzo del percorso ciclo - pedonale (a tale proposito sarebbe opportuno destinarlo al solo uso pedonale vista la pericolosità costituita dallo scorrere veloce dei cicli - ma questo è un altro capitolo) ed è ben riuscito. Non posso però dimenticare come, in quella occasione, ancora una volta gli Uffici Tecnici del Comune di Bassano del Grappa abbiamo agito con scarsa visione, per essere gentili, altri potrebbero definirla "arroganza burocratica", delle problematiche che si andavano a sollevare per chi, come noi (e a quanto pare siamo gli unici), per la frequentazione dell'ambiente fluviale, pagano una tassa.

Inoltre non dimentichiamo che ci riferiamo a norme di legge, per le quali esiste un obbligo di preavviso (30 gg.) - art. 16 della Legge Regionale 19/1998 - e dal Regolamento Provinciale per gli interventi in alveo, che ribadisce l'obbligatorietà dei termini di preavviso. Non sono autorizzati silenzi, di nessun tipo! Senza dimenticare che nella stragrande maggioranza dei casi, non esiste nemmeno l'appiglio alla necessità d'urgenza.

Esiste tutto il tempo e le possibilità di colloquiare: basta essere disponibili. Sarebbe stato sufficiente concordare con noi l'epoca più opportuna in funzione di una minore invasività all'ambiente e ai frequentatori.

Speriamo bene per il futuro, date le notizie circa i progetti in essere.

Altri sono i comportamenti tenuti da varie Amministrazioni Comunali della vallata, che ringraziamo per la sensibilità che dimostrano nei confronti del Fiume attraverso la nostra Associazione e sono convinto che non dipende dai soli obblighi di legge.

Alle Amministrazioni e al Genio Civile, (del quale sottolineo la costante collaborazione), chiedo un ulteriore sforzo di vigilanza su altre forme di interventi in alveo che assumono sempre più valore di abusivismo: mi riferisco alla chiusura degli accessi agli argini, chiusure installate da privati su terreni demaniali e che impediscono la libera circolazione con accesso al Fiume da parte dei pescatori.

Siamo stati tolleranti in questi anni ma assicuro che in futuro non lo saremo altrettanto: l'accesso all'argine è un diritto di legge riconosciuto e non permetteremo, per quanto nelle nostre possibilità, ulteriori soprusi.

Giornata ecologica

L'invito per il giorno 17 marzo 2013, giornata di svolgimento della riesumata attività, è stato inviato a centinaia di destinatari potenzialmente interessati all'iniziativa: Comunità municipali, Enti e Associazioni sportive e non, plessi scolastici...non abbiamo escluso nessuno. La partecipazione è stata più che soddisfacente ma certamente si può e si deve fare di più.

Tutte le Amministrazioni della vallata ci hanno aiutato in questa ripresa attività, riconoscendone l'importanza sociale e pratica. L'Etra Spa, azienda deputata per sua natura al settore rifiuti, malgrado fosse coinvolta in tempi troppo accelerati, per quanto possibile, ci ha appoggiato.

Le premesse per il 2014, nella ricorrenza anche della giornata mondiale dell'acqua, 23 marzo (a dire il vero la ricorrenza è il giorno 22 ma abbiamo convenuto con Etra sulla maggiore opportunità della domenica anziché del sabato) sono buone. Ci aspettiamo un maggiore coinvolgimento dell'Ente che ricorre e delle Amministrazioni locali. Le premesse ci sono.(*)

Noi, come Associazione promotrice, ce la mettiamo tutta: ci auguriamo che il tema dell'ambiente susciti un richiamo alla responsabilità civica di tutti, pescatori e non.

Colgo l'occasione per invitare i presenti, loro conoscenti e amici, a dare la loro disponibilità attraverso il sito dell'Associazione: la corale partecipazione dei pescatori sarebbe una grande e bella dimostrazione di vero amore verso il nostro Fiume.

Data l'alta frequentazione delle sponde, attraverso le più o meno attrezzate passeggiate, notiamo la grande quantità di rifiuti d'uso comune abbandonati: dai fazzoletti di carta alle bottiglie e lattine, scatole di sigarette ed altro. Gli animali poi usano le passeggiate (non per loro volere) per il deposito fisiologico e la stragrande maggioranza di proprietari non puliscono...e inoltre lasciano scorrere senza guinzaglio i cani, grandi o piccoli che siano. Una buona dose di anarchia che sembra autorizzare tutto. I cicli scorrazzano senza regole e educazione. Mancano i raccoglitori e dove ci sono non sono regolarmente svuotati. Nell'insieme una brutta cartolina. Non ovunque chiaramente e non da tutti.

Questa la premessa per dire che abbiamo proposto all'Amministrazione bassanese l'utilizzo gratuito delle nostre Guardie Volontarie già in esercizio sui percorsi, per aiutare ed indirizzare gli utenti verso un comportamento quanto più possibile civile. Una convenzione che non necessariamente prevedesse il ricorso sanzionatorio. Ci siamo offerti anche alla cura di eventuali cestini raccoglitori sul percorso chiamato "il giro del canale". La risposta è stata negativa con la motivazione della mancanza di specifica delega nel decreto di G.V. Non commento, ma se con altre amministrazioni tale sinergia fosse possibile, noi siamo disposti ad una convenzione che coinvolga magari anche la Provincia di Vicenza.

4. ATTIVITA' PROMOZIONALI

La nostra partecipazione alla manifestazione denominata “Città dei Ragazzi”, in Bassano del Grappa, svolta in collaborazione con Enal Caccia e Pesca, e' diventata ormai una scadenza consolidata.

E' una prima presentazione che viene data all'infanzia del mandamento, con lo scopo di stimolare interesse verso il mondo dell'acqua e della pesca.

Prosegue con sempre più entusiasmo il “Programma scuola”.

Quest'anno abbiamo ulteriormente sviluppato la presenza della nostra Associazione presso i vari plessi scolastici che ne hanno fatto richiesta: il Fiume viene proposto come materia di studio con la presenza in aula di acquari quali vetrina di sviluppo della vita, partendo dalla schiusa di uova di trota e fino al loro rilascio in acqua, che avviene solitamente nel corso di una visita scolastica al nostro impianto di Cismon del Grappa.

La giornata si conclude generalmente con una discesa in gommone, tragitto Valstagna – bacino Mignano (casa sul Fiume) in totale collaborazione con l'Ivan Team di Solagna (al caro amico Ivan particolari saluti e ringraziamenti per la sua costante disponibilità).

Nel 2013 siamo stati presenti presso 5 istituti elementari. Il 2014 si apre con l'impegno in 7 con oltre 200 alunni coinvolti (sono 100 solo quelli delle scuole primarie di Rosà). Un bel progresso.

Il percorso di conoscenza biologica fluviale si conclude in aula con un paio di ore di istruzione mediatica svolta dal Dr. Francesco Zanotto della Provincia. I testi sono forniti, come sempre, dalla nostra Associazione, che si fa carico di tutte le spese, escluso quanto supportato dall'appoggio dell'Ivan Team di Solagna.

Desidero sottolineare la quantità e qualità di energie profuse in tale attività. E' un forte impegno anche economico, ma sono convinto che la conoscenza del nostro ambiente contribuisca alla riscoperta di una entità socio – culturale che non può prescindere dal Brenta. Impegno statutario inoltre.

Nella costante nostra ricerca di sponsor e finanziamenti, su questo capitolo abbiamo trovato la comprensione e interesse della “Fondazione per la cultura rurale” - organismo onlus, voluto e fondato dall'On. Sergio Berlato, che legge nel nostro programma per le scuole argomentazioni e contenuti propri dell'attività della Fondazione stessa e ci ha assicurato il suo appoggio economico.

Siamo assolutamente grati per avere compreso che in iniziative come questa, hanno il fine di riscoprire e comunicare ai giovani il trascorso rurale delle nostre genti e la pesca ne è certamente una componente. Ci adopereremo per la pubblicizzazione della sua Fondazione.

La partecipazione alla Fiera della caccia e pesca di fine febbraio 2013 è stata foriera di molte soddisfazioni. Le visite sono state ingenti e i servizi messi a disposizione dei soci hanno trovato pieno gradimento. Sono servizi che riteniamo utili e tendenti alla eliminazione della burocrazia alla quale erano obbligati gli associati. Sono stati

servizi innovativi e ritenuti interessanti da essere utilizzati anche da altre Associazioni.

Ci auguriamo che l'Ufficio Pesca della Provincia possa anche per l'anno 2014 reperire i fondi per tale finanziamento. E' una importante vetrina per un mondo che, malgrado la crisi economica, può offrire ancora molto e non c'è ombra di dubbio che nel settore turistico investiamo troppo poco se non nulla.(*)

Molti non tengono in considerazione il fattore tempo: la vecchia guardia dei pescatori, quella che costituisce “lo zoccolo duro”, invecchia. I giovani sono difficilmente abordabili, tanto poco oggi interessati allo sport all'aperto; il fattore “pubblicità” impensabile nel nostro settore un tempo, oggi diventa argomento degno della massima attenzione; i tempi sono maturi per cogliere ogni occasione: abbiamo perso tempo e le difficoltà al reperimento di capitali impongono la sinergia fra le organizzazioni del nostro territorio.

Abbiamo ignorato iniziative utili quali quella messa in campo dalla già Comunità Montana, oggi Unione dei Comuni, che passa sotto il titolo di “Osservatorio locale per il paesaggio della Valbrenta”. Non dobbiamo più compiere analoghi errori: la nostra Associazione, una delle più forti del settore, ha troppi interessi per non approfittare delle risorse messe a disposizione da altri e tante capacità e funzioni da mettere a disposizione degli altri.

I tempi del ritenere sufficiente vivere all'interno delle proprie mura è finito: non possiamo pensare solamente ai nostri interessi. Anche perchè sono influenzati in maggior parte dall'esterno e dobbiamo essere quindi attori.

Da questa organizzazione è stato “riesumato” il nostro vecchio progetto di “Contratto di Fiume” (datato 2008). E' un argomento che, quando da noi lanciato, assunse il ruolo di novità, cogliendo impreparati istituzioni e enti. In questo ultimo lustro le iniziative in Italia si sono moltiplicate sino a portare a compimento qualche progetto. Oggi, visto l'interesse dimostrato e l'opportunità offerta dai bandi regionali nel settore della pesca sportiva, ho ripresentato il progetto per il suo finanziamento. Crediamo maturi i tempi per un favorevole accoglimento presso la Regione Veneto. Si tratterebbe certo di un ombrello importante per il nostro Brenta e il territorio ad esso interessato. (*)

5. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Molti dei servizi messi a disposizione dei soci sono talmente abitudinari da sentirne fortemente la mancanza quando si interrompono.

Telecamere

La prima telecamera è regolarmente installata in zona Cornale, a Nord della Concessione e la seconda, è installata, come noto, in centrale Cà Barzizza. Dal 2012, grazie alla collaborazione con il Comune di Valstagna e con l'amico Ivan, abbiamo

potuto arricchire la vista sul nostro Fiume di altre tre telecamere, due in Comune di Valstagna appunto e una dalla Casa sul Fiume, in Comune di Solagna.

Dal mese di dicembre più o meno, causa aggiornamenti decisi dai motori di ricerca Internet Explorer e Google (purtroppo i più diffusi), si è entrati in conflitto con le autorizzazioni del nostro provider Prometeo Spa. Attualmente le telecamere sono raggiungibili attraverso i motori di ricerca quali Safari e Firefox ma stiamo studiando strade alternative per ovviare al problema. Se necessario cambieremo provider.

Sito Web

Ripeto le lamentele già fatte. Il sito è poco utilizzato rispetto alle potenzialità e al numero dei soci. Quantifico in non meno di 10.000 euro il risparmio che potremmo ricavare dalla eliminazione del cartaceo. Non voglio pensare ad una scelta forzata ma credo che in futuro non potremo esimerci da un serio provvedimento. Ormai siamo circondati da scelte di tale tipo, basta vedere il comportamento assunto a proposito da Istituzioni quali Inps, il Ministero dell'Istruzione, la Sanità ecc. ecc. ove quasi tutto avviene e si sviluppa attraverso il sistema informatico. Pensiamoci.

Forum

L'opportunità è colta ancora da pochi soci. E' un peccato dato che gli argomenti trattati e trattati con pieno rispetto delle idee altrui, sono estremamente interessanti e possono arricchire tutti.

Bisogna superare la naturale diffidenza per il nuovo e per quello che, a prima vista, pare difficile. E' una esortazione alla frequentazione e alla partecipazione attiva: può diventare una vera finestra e, contemporaneamente, una vetrina per il vostro pensiero e un grande aiuto per l'amministrazione.

Amministrazione:

L'amministrazione della nostra Associazione si avvale di tutti gli strumenti utili per la ricerca di una corretta gestione, nel rispetto della normativa in atto. La continua evoluzione in materia fiscale, di sicurezza e di privacy ci obbliga ad un costante aggiornamento, peraltro imposto non solo dalla legge ma anche dal senso di responsabilità che costituisce la base culturale di questa gestione.

Sicurezza:

Le normative che riguardano la sicurezza dell'ambiente riferito alle prestazioni d'opera volontaria, sono pienamente rispettate e adottate nella ricerca costante della massima protezione.

Ogni operatore è coperto da polizza assicurativa specifica, cosa messa a disposizione, come noto, anche ai soci.

Pesca invernale

Anche per il 2013 abbiamo concesso questa opportunità ai soci. Nel raccogliere i pareri abbiamo ottenuto molta soddisfazione sia per la qualità del pesce (Ittiocultura Vicentina) sia per la sua pezzatura.

E' una opportunità che era stata fortemente richiesta (forse il fortemente era nel tono della voce più che nei numeri) dato che negli ultimi esercizi non abbiamo raccolto nemmeno le 50 unità.

Ora dovete chiarire se questo servizio (per noi costituisce un onere) è desiderato e ritenuto utile oppure no. Per la prossima stagione dobbiamo fare una seria valutazione sull'apprezzamento o meno di questa opportunità.

6. RAPPORTI ESTERNI

Genio Civile:

Come di consueto sintonia perfetta. Le operazioni che hanno interessato e che interessano lavori in alveo sono monitorate costantemente in comune. Le preoccupazioni che a volte esterniamo, sono sempre accolte e fatte proprie dall'Istituzione.

Consorzio Pedemontano Brenta:

Cosa posso ancora dire su questo Ente...è presieduto da una degna Persona e diretto da funzionari corretti e diligenti. La ricerca dei risultati ai quali sono preposti, non esclude di favorire lo scopo per il quale esistiamo.

Certo, bisogna riconoscere che nel trascorso sono accaduti dei fatti anche gravi ma, bisogna attribuirli a fattori indipendenti dalla volontà dei singoli e del tutto occasionali. Mi riferisco naturalmente alla secca del 2011.

E' vero anche che la causa pur fortuita, non cancella purtroppo il danno subito. In totale buona armonia cerchiamo di risolvere quanto sospeso e i nostri rispettivi incaricati hanno il pieno mandato, mio e del Presidente Danilo Cuman, di trovare una soluzione che ponga fine alla delicata soluzione del caso che, ricordo, coinvolge anche un'altra Azienda, l'Enel Spa.

Sarebbe certo stato opportuno, nell'interesse di tutti, che anche quest'ultima società dimostrasse analoga disponibilità alla ricerca di una soluzione, senza trincerarsi dietro una presupposta irresponsabilità. Attenderemo l'esito giudiziale.

Comuni rivieraschi:

Sappiamo essere tutte le Amministrazioni Comunali della vallata attente alle problematiche del nostro Fiume. Sanno anche di trovare in noi un valido interlocutore che può fornire una forte collaborazione.

Un chiaro esempio dei risultati che tale sinergia può produrre, è stata la conclusione della vertenza della centrale “Crestani”. Il Fiume Brenta ha vinto il ricorso contro l'insediamento presso il Tribunale Superiore delle Acque di Roma, sia contro il costruttore sia contro la Regione Veneto. E' stato uno sforzo notevole di tutta la vallata, rappresentata in primis dal Presidente della Comunità Montana, nonché sindaco di Cismon Avv. Ferrazzoli, e poi dall'amico Ivan Pontarollo con la nostra Associazione.

Mi aspetto ora una decisa collaborazione anche con la problematica, della quale ho già fatto memoria, dell'accesso agli argini e della “Giornata ecologica”.

Provincia:

Il 2013 è stato il secondo anno di mancata presenza politica. Ci siamo abituati anche perché, fino ad oggi, tutti i capitoli relativi al nostro mondo sono scritti con la piena collaborazione dei funzionari Dr. Zanotto e Dr. Bozzo e direi anche in maniera completa e del tutto appagante.

Rimane la preoccupazione per la mancata soluzione di proposte che necessitano di delibere politiche.

I temi importanti sul tappeto sono sempre gli stessi: la legge sulla pesca, il finanziamento degli impianti ittici, la revisione delle zone speciali, la questione delle centrali idroelettriche, i danni da ittiofagi: cormorani, aironi e smerghi in prima fila e molto altro sul quale non mi dilungo; ci mancavano solo le colonie di visoni, ora numerose.

E' pur vero che molte di queste tematiche sono di competenza decisionale di altri Istituti ma, senza rappresentanti politici sul territorio, diventa più difficile conseguire risultati.

Un grosso problema, che non poteva essere ulteriormente ignorato, è appunto quello degli uccelli ittiofagi. Grazie alla collaborazione dei volontari che sul campo si sono impegnati in maniera notevole per la raccolta dei dati, alla disponibilità dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca – I.S.P.R.A. - di Venezia, ai sacrifici dei nostri pescatori che hanno rinunciato alla cattura delle specie ittiche protette, ai funzionari della Provincia di Vicenza, si è compiuto l'iter previsto per la dimostrazione dell'impatto invasivo che la presenza cospicua degli ittiofagi hanno sulla popolazione ittica del Fiume Brenta.

E' iniziata la campagna di contenimento degli oltre 100 esemplari presenti a sud di Bassano del Grappa, con l'installazione di palloni dissuasivi (S. Lazzaro) e la posa in alveo di nastri oscillanti (Cornale e Piovega) eseguita con passione dal Fly Club Alto Vicentino, che ringrazio.

E' stata anche firmata, da parte dei nostri funzionari, una delibera di autorizzazione per l'abbattimento della quota riconosciuta da parte dell'Ente Nazionale. Noi non siamo per il ricorso a questa soluzione, che reputiamo solo quale ultima ratio, ma non possiamo pensare che, esaurite tutte le altre forme conosciute, la situazione debba rimanere tale e quale se non peggiorare.

Le eventuali operazioni saranno eseguite strettamente dalla Polizia Provinciale e sono da considerarsi solo come ultima scelta.

Certo è che anche a livello europeo il problema degli ittiofagi è diventato un serio problema la cui soluzione non è più rimandabile: siamo passati da una doverosa operazione di salvaguardia dei decenni passati, ad una situazione in cui i risultati sono evidentemente sfuggiti di mano con la messa in serio pericolo di altre specie animali. Bisogna prendere atto della necessità di un riequilibrio tra le specie in competizione.

I pescatori hanno fatto, stanno facendo e, ne sono certo, sono disponibili ad ulteriori sacrifici per la tutela del patrimonio ittico; sempre meno invasivo è l'impatto della canna da pesca nel tratto fluviale e malgrado ciò, noi continuiamo ad investire più del 30% del nostro bilancio in attività tendenti al recupero del patrimonio ittico, ad iniziare dalla trota marmorata, per finire al temolo.

Riporto a titolo di curiosità testimonianza di analoga protesta in corso nella verde Germania:



Regione Veneto:

Ricordo la forte protesta espressa nella primavera dell'anno, circa la scelta fatta da parte dell'Assessore Manzato, di aumentare la tassa regionale sulla licenza di pesca, portandola da euro 22,72 ad euro 34,00.

Mi fu allora assicurato che la differenza, ammontante nel 2013 a circa 700.000,00 euro e a regime circa il doppio (si tratta di una notevole mole di denaro), sarebbe stata accantonata ad un fondo speciale destinato al mondo della pesca sportiva. Ad amministrare tale fondo, sarebbe stata appositamente nominata dalla Giunta Regionale, una commissione stabile definita "Consulta sulla pesca", chiamata in seguito "Tavolo Blu".

Ebbene con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1381 del 30 luglio 2013 con il titolo:

Istituzione della "Consulta regionale per la pesca ricreativa" ai sensi dell'art. 41, comma 3 della Legge Regionale 5 aprile 2013 n.3.

Tale istituzione diventa atto formale. In particolare recita:

“La recente Legge regionale n.3 del 5 aprile 2013 (Legge finanziaria regionale) ha disposto, all'art.41 comma 3, l'aumento degli importi relativi alle tasse di concessione per la licenza di pesca ricreativa. La medesima norma ha altresì disposto un vincolo di destinazione di tali introiti, da destinarsi al sostegno dello specifico comparto secondo indirizzi che dovranno essere formulati da parte di un'apposita "Consulta regionale per la pesca ricreativa", da istituirsi a cura della Giunta Regionale, operante senza oneri a carico del bilancio regionale.

Detta Consulta, così come disposto dal richiamato art.41 comma 3 della L.R. n.3/2013, è presieduta dal competente Assessore regionale ed è composta da rappresentanti designati dalle associazioni del mondo della pesca ricreativa organizzati su base regionale.

L'istituzione della Consulta, oltre a favorire l'ottimale utilizzo delle risorse destinate al settore della pesca ricreativa nelle sue varie componenti, può rappresentare la sede ideale per realizzare un'interlocuzione costante e strutturata con il settore medesimo volta alla risoluzione delle numerose problematiche che impattano da anni su ambienti di pesca e ittiofauna autoctona, che vanno dalla difficoltà di rispettare il Deflusso Minimo Vitale nei prelievi idrici all'impatto degli uccelli ittiofagi, dai problemi di accesso agli argini da parte dei pesca-sportivi agli impatti degli interventi di manutenzione in alveo, solo per citarne alcune.

Tutto ciò premesso, al fine di ottemperare alle disposizioni impartite dalla più volte citata L.R. n.3/2013 nonché al fine di pervenire all'insediamento di una "Consulta regionale per la pesca ricreativa" quanto più rappresentativa della complessa realtà veneta (si pensi solamente alle differenti esigenze e vincoli di gestione dell'ittiofauna riscontrabili passando dai corsi d'acqua alpini ai canali di bonifica, ai corsi d'acqua di fondo valle o alle lagune salmastre) e nel contempo sufficientemente snella nella composizione onde assicurare efficienza ed efficacia alla relativa operatività, sono stati assunti i seguenti criteri nella scelta delle Associazioni di pesca sportiva chiamate a far parte della Consulta, il tutto con l'obiettivo di assicurare la "rappresentanza" di tutti i territori provinciali:

- numero di iscritti all'Associazione;
- estensione ed importanza delle acque pubbliche date in concessione alle Associazioni;
- attività/iniziativa pregresse in materia di promozione e valorizzazione di tecniche di pesca a basso impatto ambientale;
- attività/iniziativa pregresse a supporto del mantenimento delle tradizioni che connotano e qualificano la pesca ricreativa in ambito regionale;
- presenza/operatività significativa in almeno un territorio provinciale.

Sulla base di tali considerazioni la composizione della "Consulta regionale per la pesca ricreativa", che lo si ribadisce opererà senza onere alcuno a carico del bilancio regionale, viene così proposta:

- **due rappresentanti della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto (FIPSAS), presente in tutto il territorio regionale;**
- **un rappresentante del Consorzio Veneto Associazioni Sportive Dilettanti (Co.Ve.A.Pe.Di. A.s.p.d.), particolarmente presente in Provincia di Treviso, Vicenza e Padova;**
- **un rappresentante della Federazione dei Bacini di Pesca della Provincia di Belluno;**
- **un rappresentante dell'Associazione Pescatori della Provincia di Verona (APPV);**
- **un rappresentante veneto dell'Unione Nazionale Pescatori a Mosca (UNPeM), con significativa presenza in Provincia di Treviso;**
- **un rappresentante veneto del Carp Fishing Italia, con forte presenza in Provincia di Rovigo;**
- **un rappresentante del Comitato Risorse Vitali, che riunisce Associazioni di settore operanti in Provincia di Venezia.**

La "Consulta regionale per la pesca ricreativa" è presieduta dall'Assessore regionale alla Pesca e Acquacoltura o suo delegato. Funge da Segretario un Funzionario dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca nominato dal Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca medesima. “

Di seguito sono iniziate le convocazioni:

12 settembre 2013 - 17 ottobre 2013 - 28 ottobre 2013

Quali i punti salienti, oltre gli atti di routine?

La proposta iniziale da parte dell'Assessorato è stata quella di destinare tutti i fondi a progetti di “interesse generale” e di “lago respiro”.

Ho giudicato da subito inaccettabile qualsiasi soluzione che tagliasse dalla destinazione di finanziamento le Concessionarie di acque ad uso pesca sportiva, gli incubatoi di valle e gli impianti di allevamento sostenuti dalle Associazioni sportive.

Appoggiato anche dai rappresentanti delle Associazioni, ho proposto di destinare una quota parte del 2013 (250.000,00 euro) al percorso dei già sperimentati bandi dell'Assessorato Coppola e il residuo per progetti speciali. Anche la Fipsas alla fine ha aderito a quella che era la evidente volontà della maggioranza dei componenti.

Ne è seguita pertanto la

“DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2023 del 04/11/2013

OGGETTO: Interventi a favore delle progettualità di interesse regionale espresse dal mondo dell'associazionismo dei pescatori sportivo-amatoriali

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Viene approvato un bando destinato all'erogazione di contributi a favore delle Associazioni di pesca sportiva del Veneto per iniziative di valorizzazione, informazione e promozione del settore nonché per azioni di rafforzamento del ruolo di presidio ambientale svolto dai pescatori sportivi.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il comparto della pesca ricreativa assume nel Veneto delle peculiarità e delle potenzialità che debbono essere sostenute e valorizzate dalla Giunta Regionale attraverso il sostegno a quelle Associazioni sportive che si adoperano per promuovere e diffondere la pratica della pesca sportiva nonché per valorizzare il ruolo di presidio svolto dagli stessi pescatori lungo i corsi d'acqua, a tutela del ricco patrimonio ittico autoctono regionale.

Nel corso delle prime riunioni della Consulta regionale per la pesca ricreativa, istituita con DGR n.1381 del 30 luglio 2013 ai sensi dell'art.41 della L.R. n.3/2013, è emersa la necessità di attivare quanto prima un bando di finanziamento a sostegno delle numerose realtà associative della pesca sportivo/amatoriale, che operano senza finalità di lucro, a valere sulle risorse afferenti alla L.R. n.19/1998 (Capitolo n.75206 ad oggetto "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura – L.R. 28.04.1998, n.19").

La valorizzazione della capacità progettuale messa in campo dal mondo dell'associazionismo, in un rapporto di coerenza con le attività sin qui direttamente promosse dalla Giunta Regionale nonché con gli indirizzi impartiti dalla già citata Consulta regionale per la pesca ricreativa, si conferma dunque quale elemento strategico che merita di essere riproposto e sviluppato principalmente per il sostegno delle seguenti linee di intervento:

valorizzazione del mondo associativo della pesca sportiva ed amatoriale;

tutela del patrimonio ittico autoctono.

Ciò premesso si è predisposto un bando di finanziamento, facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato A, con il quale si mette a disposizione delle Associazioni dei pescatori sportivo-amatoriali un importo complessivo pari ad Euro 250.000,00 così suddiviso in termini previsionali, salvo diversa ripartizione in caso di mancato utilizzo delle risorse afferenti ad uno dei due obiettivi: Mod. A - originale pag. 2 Dgr n. 2023 del 04/11/2013

125.000,00 Euro per il finanziamento di progetti volti alla valorizzazione del mondo associativo della pesca sportiva ed amatoriale che opera nelle acque interne e marittime interne;

125.000,00 Euro per il finanziamento di progetti che realizzano forme di tutela del patrimonio ittico autoctono con riferimento alle acque interne e marittime interne. “

Nei successivi incontri sono state definite le linee guida per la stesura dei progetti. Il 2014 sarà tutto da interpretare, visti gli importi a disposizione e vista la necessità della revisione della legge regionale sulla pesca, datata ormai 1998.

Nel complesso mi sento di esprimere note positive circa le intenzioni dell'Assessore Manzato, ben supportato dai funzionari Dr. Richieri e Dr. Tenderini.

A noi ora l'impegno di fare proposte e adoperarci perché queste trovino giusto accoglimento e corretta destinazione.

7. FATTI RILEVANTI

Nel corso della primavera e estate 2013, per ben due volte, è stata danneggiata la rete di recinzione installata sul Canale Mignano, presso la deviazione del tronco basso. La prima volta in maniera riparabile, la seconda in maniera più distruttiva tanto da decidere di non ripararla più e di lasciare bandita la pesca nel tratto (per volere di Enel Spa – proprietaria del terreno e del canale).

Nel corso del mese di novembre – dicembre, sono stati letteralmente divelti, con asporto anche dei plinti e gettati in canale, circa 500 metri lineari di recinzione, fronte

scuola di Agraria. Il danno è stato stimato in circa 7.000 euro ed abbiamo sporto regolare denuncia alle autorità.

Cosa dire? Cosa fare? Il Consiglio Direttivo ha deciso di non ripristinare il tratto ed Enel Spa ci ha diffidato tanto che abbiamo provveduto al recupero in canale del materiale. Non procederemo al ripristino e la pesca è chiusa anche in quel tratto. Bel risultato e bella dimostrazione di civiltà. Mi rammarica solo la penalizzazione verso gli onesti pescatori del luogo e chiedo la collaborazione di tutti per trovare i responsabili di tanta bravura.

Il regolamento 2014 porta alcune modifiche:

- maggiore elasticità nella gestione del proprio tempo libero;
- l'uso obbligatorio del guadino;
- il divieto di trattenere il temolo;
- la limitazione della cattura a 2 soli capi dell'ibrido di marmorata;
- segnare e forare i permessi utilizzati;
- ampliamento stagione per la sola pesca della sanguinerola;
- Istituzione di un breve tratto per la pesca dei minori di anni 10;
- Resa norma e non consigli quanto previsto per la tutela ittica.

Si poteva fare meglio e di più? Certamente. Ogni cosa è perfetibile ed ogni norma vorrebbe essere calata sulle proprie aspettative derivanti dalle proprie abitudini e passioni.

Cerchiamo semplicemente di amministrare al meglio, navigando a vista attraverso le opinioni dei singoli, le disposizioni di legge e le legittime convinzioni che hanno portato questo Consiglio Direttivo a governare.

Non è stata apportata alcuna variazione alla quota sociale, ferma ormai da molti anni. Qualche Concessionaria a noi vicina, Medio Piave ad esempio, ha fissato in 140 euro la quota 2014...esosi gli altri o troppo economici noi?

Certi il futuro non lascia soverchie illusioni: il solo passaggio dalla iridea alla fario sterile comporterà un maggior costo in termine di approvvigionamento. Per ora cerchiamo di contenere. In seguito vedremo.

Compie un madornale errore di valutazione, se non dovuto all'ignoranza delle cose certamente dovuto a preconcetti, chi ritiene che ai nostri tempi amministrare una concessione delle acque come la nostra, significhi ancora "acquistare pesce e seminare pesce". Si tratta della gestione di una associazione che ha tutte le caratteristiche e le problematiche di una vera e propria azienda, alla quale tutti i soci sono chiamati a collaborare, non limitandosi alla sola espressione di critiche per la quantità, qualità, misura, peso e zone di semina del pesce. Varrebbe la pena chiedersi ogni tanto, parafrasando quanto espresso da un famoso politico americano: "Non chiedete sempre che cosa l'associazione fa per voi, ma cosa voi potete fare per l'associazione"; e da fare ce n'è abbastanza: i volontari non sono mai sufficienti.

8. CONCLUSIONI

Ogni volta che mi pongo la domanda sul perché sia tanto difficile la diffusione di una moderna cultura tra molti dei nostri associati, l'unica risposta che trovo plausibile è quella relativa ad un egoismo ancora superstite e legato ad una educazione passata, che regolava solo in minima parte il comportamento del pescatore ma che non teneva conto, o lo faceva solo in parte, della natura nella quale veniva esercitata la pesca e del materiale che ne era il tramite. Un forte egoismo che ha generato tanti danni all'ambiente.

Vivevamo in una sorte di anarchia mitigata solo e quando governata da persone previdenti, ma sempre e comunque sole, con scarsa esperienza o con l'esperienza di chi pratica il territorio, ma senza fondamenti scientifici e senza programmazione.

Bisogna prendere atto che in questo ultimo decennio le cose sono cambiate. Sono state introdotte norme di legge che dovevano tener conto della necessità del rispetto delle regole naturali, al fine di mantenere, per quanto possibile, inalterato il giusto equilibrio biologico al fine di riconsegnare al futuro, quanto abbiamo trovato, senza eccessive manomissioni. Bisogna accettare che la pesca sia plausibile ed esercitabile in piena sintonia con il rispetto del Fiume.

Non possiamo più essere venditori di pesce. Siamo distributori di un diritto di esercizio della pesca, nei limiti e con gli scopi che ci sono imposti dalle autorità competenti e credendo in questo, cerchiamo di farlo nei migliori dei modi.

Se riusciamo a fare nostro questo concetto, tanto maggiore sarà la soddisfazione che proveremo nell'esercizio della nostra attività, anche nelle giornate cosiddette "in bianco", consci che risultati negativi fanno parte dell'esito di una ricerca in ambiente naturale, che certamente può riservare splendide emozioni, ma che queste sono solo il frutto di una ricerca a volte spasmodica e non di interventi umani forzati e contro la sintonia della natura.

Concludo come al solito, ricordando il passaggio fondamentale del nostro Statuto:

“L’Associazione si prefigge di provvedere ad una razionale coltivazione delle acque, basandosi soprattutto sull’incremento della produttività naturale degli ecosistemi acquatici, sul riequilibrio biologico e sul mantenimento delle linee originarie delle specie ittiche, uniformandosi alle indicazioni contenute nella Carta Ittica della Provincia di Vicenza.”

Con la speranza che lo Statuto consegnato a tutti i soci abbia trovato negli stessi attenti lettori e con la conferma che anche nel corso del 2013 la mia Amministrazione si è attenuta al documento, rivolgo un caloroso ringraziamento ai miei collaboratori, alle Istituzioni che ci sono vicine e ai presenti che hanno voluto partecipare al nostro incontro annuale. Grazie per l'ascolto.

